

IL RE PIANGE!

Otello Cavara, modello di giornalista — Gli italiani e gli inglesi in aria... — La Vittoria Italiana — Il Pianto di Vittorio Emanuele III.

Mi trovavo al fianco di uno dei più amati ed ammirati uomini del giornalismo fascista. Otello Cavara con la sua faccia beata e fresca, che diresti di eterno fanciullo, con le gote paffutte leggermente sollevate per il sorriso costante, teneva tra le mani otto fogli zeppi di scrittura e di fotoincisione: il Daily Mail.

Con attenzione voluta io, al contrario, sfogliavo una bellissima rivista italiana, L'illustrazione di Treves, ma per dire il vero al posto della lettura avrei preferito discorrere con il giornalista che mi stava seduto di fronte in una grande sala dominata dal silenzio, perché a parlare con i maestri qualche cosa si impara sempre. Poco prima l'avevo ascoltato nella sua rapida descrizione del grande volo compiuto con celebrità meravigliosa da Roma a Londra a Berlino per tornare a Roma, sempre sotto l'eccellente guida del sottosegretario Italo Balbo.

— Sono grandi imprese, che solo l'Italia di Mussolini può tentare. Pochi giorni fa Balbo e De Pinedo hanno condotto 61 idrovolanti dove hanno voluto.

— Prove e dimostrazioni grandiose...

Così in questo dialogare indifferente si alternava la lettura sommaria e curiosa della stampa quotidiana, della carta stampata in tutto il mondo.

— Eh... Dear Sirs, this is not true! esclamò con satira accesa Otello Cavara. — Legga qui! Che cosa? «sti bagoloni del iuster. Gli inglesi scoprono... l'uovo di Colombo. Il Daily Mail annuncia come miracolo di to-day, come miracolo del giorno, d'aver acquistato un aeroplano che si terrà pronto, giorno e notte, per far volare i primi reporters dell'aria, dovunque la loro presenza sia necessaria...

— Ebbene? Non mi pare che si sia nulla di male. E' la solita questione: oro è sterline; sterline è oro...

E m'interrompe con un fare men che cortese, per l'animazione prodotta dalla notizia britannica: — Non ci sarebbe niente di male, ma hanno il coraggio di chiamarli first reporters flying... Macché "first" macché "pri-...!"! Il ved come è la vita?

Un uomo intimamente offeso avrebbe parlato con la stessa enfasi, pur sempre restando composto... Infatti la spudoratezza ovvero l'innocenza (?) ignoranza di quella cronaca, gli aveva stuzzicato il cervello e proprio a lui, che si può dire, era ancor impegnato dell'aria di Londra e di Berlino e che da poche ore aveva telefonato al suo giornale: sui ritmi del motore ogni volatore sente come una canzone un inno, un concerto gaio e forte... per chiedere uno dei tanti servizi volanti. Il buon Cavara sapeva bene che i "first reporters" sono italiani e non inglesi.

Chiuse il giornale, dopo averne ricopiato alcuni riferimenti poi, ritornò calmissimo e cordiale, sull'atto di andarsene mi suggerì: Lei che è giovane, ricordi che l'Italia è grande e che il giornalismo italiano sta in prima linea...

Due giorni dopo lessi il Corriere della Sera e nella terza pagina spiccava un articolo ben assestato con titolo a sfondo semi-storico: I reporters volanti d'Italia.

Con i fatti e con la realtà, spiegava nel metodo fascista e metteva le cose al loro posto molto garbatamente. La redazione del giornale londinese ebbe il Corriere e, credo, fu ospitale per un suntuo della polemica di Cavara, polemica fondata su l'esposizione di fatti e sulla disposizione delle imprese e degli ardimenti secondo l'ordine di tempo.

Nulla di strano: il giornalista aviatore aveva illustrato la propria esclamazione che udì perfettamente: Dear Sirs, this is not true! Cari signori, questo non è vero!

Del resto tutti coloro che conoscevano di persona o mediante i suoi articoli non potevano se non amarlo di cuore e seguirlo con ammirazione. Chi lo ebbe vicino, sa, come scrive Ugo Ojetti nella prefazione alle Pagine Felici di Otello Cavara pubblicato dalla "Ceschina" che era un innamorato della sua arte, del suo giornalismo, della sua missione giusta e santa. Otello Cavara conosceva il dovere fino al punto di non lamentarsi mai, né meno quando, appena sceso da un treno o rotta la telefonata o consegnate le cartelle in redazione, fosse stato costretto a salire sulla tolda di una nave o sedere in un'auto oppure entro la carlinga di aeroplano.

— Dov'è Cavara? Santo cielo, era qui adesso...

Il giorno dopo leggevi che era volato duecento, mille chilometri lontano per vedere, per conoscere, per sapere e raccontare al giornale, agli amici di tutto il mondo ciò che succedeva di grande e di bello e di nuovo.

Stancarsi fisicamente significava per il giornalista gioire nell'animo, tanto era instancabile, lesto e bravo. Egli, infatti era felice allorché poteva correre di qua e correre di là, per ogni dove, era felice quando sapeva di compiere il suo dovere e fino allo scrupolo. Spesso chiudeva la sua telefonata dicendo: Dite al Direttore che non ho altro da vedere!

In pochi istanti con un batter di occhio, magari dopo due occhiate e due appunti, aveva fatto tutto. E non sbagliava.

Stupenda e indispensabile dove per un giornalista.

Timido di temperamento, ma deciso in ogni atto. Da giovane, parti da Bologna, dove aveva compiuto gli studi fondamentali, per raggiungere Milano la grande e ospitale Milano, con un biglietto di presentazione di Giovanni Pascoli.

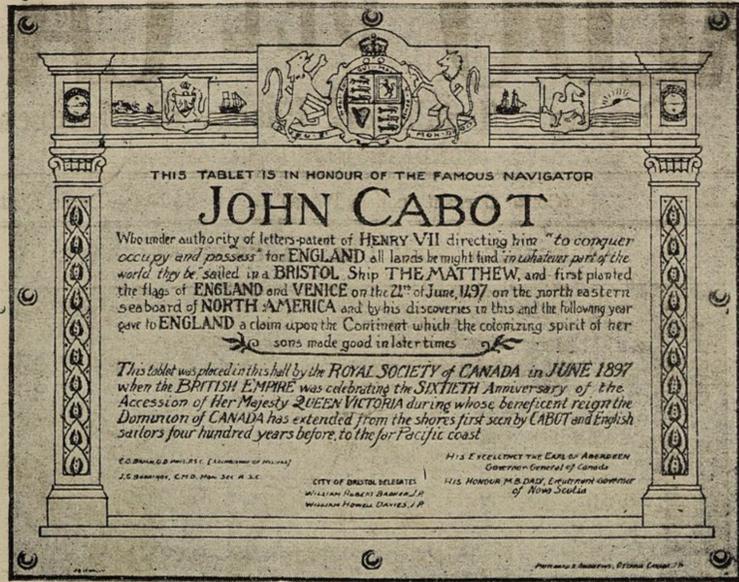
Sabò il tirocinio di praticante si creò una buona cultura a colpi di volontà esemplare, avido di sapere, ansioso d'arrivare alla mèta, desideroso d'essere giornalista.

La professione di cronista è nobile, ma, ritengo, senza il nome di Cavara, non avrebbe consacrato tanto del suo bello e nobile scopo. E in guerra? Fu eroe. Qualche volta tuttavia non dimenticò l'affascinante professione civile.

C'è un episodio nella sua vita e nella storia della nostra gloria, che lo dipinge in tutta la gamma del suo carattere prezioso. Il 10 novembre 1918, Sua Maestà il Re Vittorio, entrava nella città di Trieste e Cavara si era mobilitato per conto del "Corriere" per fare una corrispondenza.

I colleghi non erano stati avvisati, ciò nonostante il giornalista si servì del fedele idroaeroplano M. 5, mercoposto. Parti da Venezia, quasi in incognito, scese a lungo l'Audace, storico piroscafo che trasportava il Re d'Italia, giunse a Trieste. Scese nell'acqua barchetta redenta, osservò tutto felice d'averla combinata tanto ingegnosa, poi, convinto che nessun reporter o corrispondente locale potesse comunicare con Padova, al Corna d'oro, se ne scappò a tutto motore per compilare l'articolo. Arrivò a Padova recando anche un sacco postale consegnato a

Targa commemorativa in memoria di Giovanni Caboto, ad Halifax, N. S.



Trieste, s'incontrò con Luigi Barzini, il Capo Ufficio Stampa del Comando, il quale si compiacque del nascito vocale di Cavara, sempre ignorando il vero scopo tacito per astuzia di... mestiere. Mentre l'aviatore tratteneva i colleghi ammirati e invidiosetti raccontando particolari piuttosto tagliati in largo arriva trafelato Barzini: — Signori, ho le notizie di Trieste. Le ha scritto l'invitato del "Giornale d'Italia" e le ha portate poco fa in volo un ufficiale della posta aerea...

Figuratevi la meraviglia di Cavara. Egli stesso aveva portato il sacco contenente la corrispondenza insospettata. L'articolo di grande cronaca fu dettato a tutti a sommi capi e il giorno dopo si leggeva che il Sovrano salito sull'"Audace", vide la folla che ricopriva il molo, ammutolire ad un tratto. E una voce: — Maestà, una vostra parola per Trieste Redenta! Il Re sorrise, fece per parlare, gli tremarono le labbra, gli si inumidirono gli occhi. Con la mano accennò che non poteva il pianto... E un urlo proruppe dalla folla: — "Il Re piange!". Il Re piange! Caro... Benedetto... Intanto la nave volgeva la prua imponente verso Venezia sempre Italia.

— E la musica, come va? — chiede un giorno Arrigo Boito, che aveva per il giornalista-compositore una vera predilezione.

— Come vede faccio tutt'altra cosa...

Male, nell'ora della fortuna non è generoso dimenticare la compagnia della povertà...

— Le confesso, allora, che continuo a studiare musica.

Pochi, infatti, sapevano del suo segreto d'arte. I familiari che assistevano nelle ultime giornate di vita lo sentivano mormorare: "Cantate, cantate la mia musica, ch'io la veda!". Era la musica soave e nostalgica, la melodia dolce e patetica, scritta sul pentagramma tra un appunto di viaggio e l'altro. Ahimè, Cavara. Hanno cantato tutti, ma sottovoce, hanno levato fra la strozza pietosa l'inno all'amore che sapevano essere il Canto della Morte per te morente, hanno cantato tutti, mentre la fontanella che volstevi viva e zampillante nella tua camera faceva sentire il metallico e preciso tintinnio dello stillicidio canoro e mesto che tu stesso udisti tra gli ultimi aneliti. Si Si cantiamo, cantiamo l'inno della speranza all'amore, che è pur sempre bello. E tra la nenia delle note scritte a poco a poco, tra le armonie combinate a quando a quando i grandi occhi si sono spenti, hanno serrato le palpebre, le mani provette s'irrigidirono insieme col cuore, col cinghiale, con la parola. Solo la testa riciccolata rabbrivì, si è levata un

stante, mozzando il rantolo penoso, si è rizzata sul guanciaie di morte per udire bene la fontana gaia, la fontanella che batteva l'ultimo tempo, quando il parentato non poteva più cantichiarlo...

Canta, fontanella, canta tu sola, che se' sì pura, canta all'eroe fregiato delle medaglie del Ciclo di Hermada e della Carsia Giulia, canta e gli fa vedere la sua musica, che ha l'anima dell'amore, pura per eccellenza. Così a poco a poco si preparava a partire l'uomo instancabile, il poeta e il musicista e l'artista. Tra la fatica e il canto e l'amore. Era l'alba del 23 ottobre 1928, dopo quaranta anni di vita.

— Dov'è Cavara? E' partito, partito per sempre!

GIOVANNI MARCHESINI

Vittorio Saint Germain
NOTAIO
Atti Notarili
PRESTITI SU IPOTECA
con
facilità e sollecitudine.
97 ST. JAMES STREET
MONTREAL
Telefono: HARBOUR 7259

Ristorante

PARMA

Cucina Casalinga

Stanze Ammobigliate
VINI E BIRRA

Località Centrale

212 MOUNTAIN ST.
(Tra Osborne e Dorchester)
MONTREAL

Ernesto Aloisi
Proprietario

GRANDI ESPRESSI PER
L'ITALIA

Conte Grande

28 GIUGNO — 9 AGOSTO
13 SETTEMBRE

CONTE BIANCAMANO

19 LUGLIO — 30 AGOSTO
4 OTTOBRE

Alle ore 0.15 antimeridiane
(34 d'ora dopo la mezzanotte)
I passeggeri prendono imbarco
la sera precedente.

LLOYD SABAUDO
3 State Street, New York.

Dr. Cav. V. Restaldi

Ex-Capitano Medico della R. Marina Italiana
SPECIALISTA PER LE MALATTIE VENERE E DELLA PELLE
CURE ELETTRICHE

ORE D'UFFICIO:—

Tutti i giorni— 10 A.M. - 1 P.M. — 3 P.M. - 5 P.M.
Orario Serale— Lunedì, Mercoledì e Venerdì 7.30 P.M. 9 P.M.

285 ST. CATHERINE ST., EAST, MONTREAL
TELEFONO: LANCASTER 6850

La più Grande Casa Musicale Italiana del Canada

RADIO

**PHILCO
TEMPLE
KOLSTER**

GRAMMOFONI E DISCHI ITALIANI
ACCESSORI E RIPARAZIONI

Strumenti musicali: Armoniche, Mandolini, Violini,
Chitarre, Banjo, Ecc. Ecc., Musica in fogli.

Spedizioni in tutto il Canada

CHIEDETE IL NOSTRO CATALOGO

V. Saroi
MUSICAL HOUSE LTD.
1903 ST. JAMES WEST
MONTREAL
Telefono: Wilbank 5466

Aspetti di vita canadese

E' opinione generale che l'America Latina abbracci soltanto la sconfitta distesa del nuovo mondo dal Messico alla Patagonia.

E' interessante quindi far notare che esiste un'oasi di latinità nel nord del continente nord-americano e precisamente in Canada, nella provincia di Quebec, dove milioni di canadesi di origine francese, conservano da trecento anni costumi, lingua e tradizioni latine. Chi visita le città di Montreal, Quebec, Sherbrooke, Trois-Rivieres, rimane sorpreso di notare che nonostante il contatto continuo con gli anglo-sassoni rivive lo spirito della Francia e dei primi colonizzatori che portarono in queste vaste e ricche regioni la prima luce della civiltà. E' questo un aspetto originale della vita canadese che non ha riscontro in altra parte del continente nord-americano, e che invoglia carovane di turisti a visitare tutti gli anni la Provincia di Quebec, dove ancora permane un'atmosfera europea e dove è possibile concedersi una vacanza ricca di svariate attrazioni.

Allontanandoci ad est nelle provincie marittime o ad ovest nell'Ontario, nelle praterie, ed attraverso le Montagne Rocciose nella British Columbia, ritroviamo l'ambiente esclusivamente inglese. Ma qui ci aspettano altre sorprese. La maestosità e l'incanto del paesaggio suscitano nel viaggiatore un'impressione di meraviglia ed un grato stupore. A dare impulso alla conoscenza delle bellezze naturali del Canada ed al movimento turistico nel Dominion è valsa moltissimo la propaganda della Canadian Pacific Railway, la quale possiede una larga flotta di pirosca-

fi passeggeri che solcano l'Atlantico ed il Pacifico allacciando il Canada ai paesi di tutto il mondo.

La C. P. R. possiede inoltre un sistema ferroviario che attraverso il dominio canadese dall'Atlantico al Pacifico ed ha ramificazione a nord ed a sud negli Stati Uniti. La C. P. R. è ancora una delle più grandi compagnie alberghiere di tutto il mondo e la sua catena di hotels dalle Provincie Marittime alla costa della British Columbia offrono comodità e conforto al viaggiatore, rendendo il suo soggiorno in Canada perfetto sotto ogni rapporto.

VIAGGiate SEMPRE CON LA "WHITE STAR" O "RED STAR"

Partenze regolari e frequenti da Montreal per l'Europa durante l'estate, da Halifax durante l'inverno. Ogni assistenza è data per far venire i parenti dall'Europa.

Spedizione di moneta in Europa per telegrafo o per posta a prezzi bassi, pronto pagamento in dollari al più vicino ufficio postale.

Il più grande piroscafo del mondo in servizio da New York e grandissimi vapori adatti al servizio canadese.

Sessanta anni di servizio di navigazione tra il Canada e l'Europa. Uffici nelle principali città d'Europa e del Canada con ufficiali che parlano la vostra lingua.

Scrivete o presentatevi a qualsiasi nostro agente per altre informazioni e consigli gratuiti riguardanti i biglietti e le rimesse, oppure agli uffici della compagnia.

White Star Line
Canadian Service

McGill Bldg., Montreal, Que.
55 King St. E., Toronto, Ont.

Grande Vendita
di biciclette usate
da \$10.00 in su

Il negozio di biciclette Piazza e Trovero annuncia alla sua clientela di Montreal e fuori, di essere attrezzato a fornire le migliori marche di biciclette nazionali ed estere, accessori d'ogni genere, ed eseguire riparazioni accurate a prezzi convenientissimi.



PIAZZA e TROVERO

6736 St. Lawrence, - Montreal

AVVOCATO (ITALIANO)

MARIO E LATTONI B.A., B.C.L.

Membro del Montreal Bar

Cause Civili e Penali, Incorporazione di Compagnie Commerciali, Società, Clubs, etc. Procure, Atti Notarili, in Inglese, Francese o Italiano
Corrispondenti legali in Italia

UFFICIO:

Studio No. 725, Insurance Exchange Building,
276 St. James Street West
TELEFONO:— HARBOUR 8137-8138

GIOIELLERIA OREFICERIA ITALIANA

T. De Iacobis

6778 ST. LAWRENCE BLVD.

Diamanti, orologi di ogni specie, sveglie, pendants' braccialetti, anelli di fidanzamento, ecc., ecc.

Riparazioni eseguite con cura minuziosa

L'ARALDO DEL CANADA

FOUNDED IN 1906

First and Foremost Italian Newspaper in Canada

All communications shall be addressed to the Editor, C. Vetere
34 Notre Dame street East — Tel LANC. 2014

Subscription Rates:—One Year \$2.00—Single Copy 5c.

Advertisement rates on application.

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ITALIA

Via Giacomo Cusmano 11 Palermo — Direttore ORESTE INCORONATO

Tutte le comunicazioni dirette al giornale, anche se non pubblicate, non si restituiscono.

EFFERVESCENTE BRIOSCHI
BIBITA DELIZIOSA
RINFRESCANTE
RACCOMANDATA A CHI
SOFFRE DISTURBI DI
STOMACO
GUARDATEVI DALLE IMITAZIONI
G. CERIBELLI & C^o
121 Varick St. New York.

Biglietti di Navigazione di Tutte le Compagnie
Per andare in Italia o per inviare i biglietti anticipati alla vostra famiglia scrivete o recatevi agli uffici de "L'Araldo del Canada".
34 Notre Dame East - Tel. Lancaster 2014
MONTREAL, QUE.